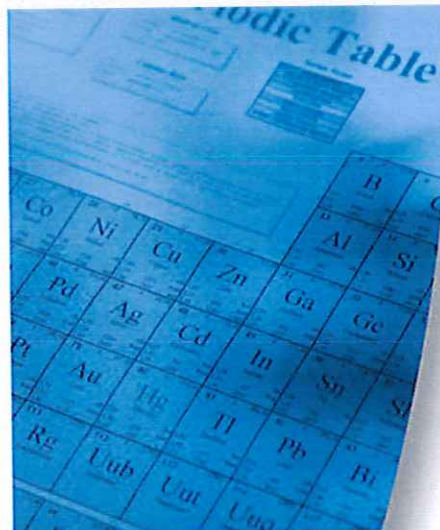




ALLEGATO E

ALLA D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



Committente:

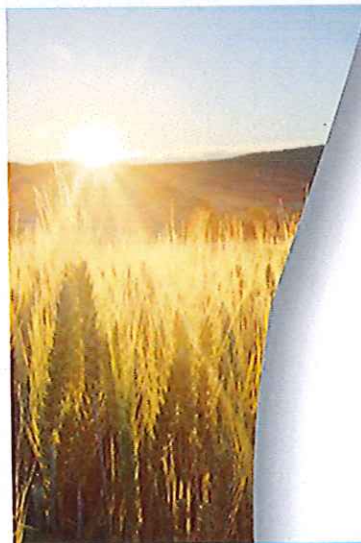
Conceria Cumar S.r.l

Progetto:

Richiesta di A.U.A. Conceria Cumar S.r.l. per rinnovo autorizzazione allo scarico

Località:

Via dell'Industria, 6 – Montorso Vicentino (Vi)



Data:

28 Gennaio 2019

Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

SOMMARIO

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>3</u>
<u>3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>8</u>
<u>→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI).....</u>	<u>8</u>
<u>→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO.....</u>	<u>8</u>
<u>4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI</u>	<u>10</u>
<u>4.1 VULNERABILITÀ.....</u>	<u>12</u>
<u>4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....</u>	<u>13</u>
<u>4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>14</u>
<u>5. CONCLUSIONI.....</u>	<u>15</u>
<u>BIBLIOGRAFIA.....</u>	<u>16</u>

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la richiesta di A.U.A. per rinnovo autorizzazione scarico, proposto dalla ditta **Conceria Cumar S.r.l.**, e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in **Montorso vicentino (Vi)**, in via dell'Industria n. 6.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di riferimento sono forniti dalla committente.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

procede a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'Al. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel punto 23.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Richiesta di A.U.A. per rinnovo autorizzazione scarico - Conceria Cumar S.r.l., via dell'Industria 6, Montorso Vicentino (Vi).

3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Conceria Cumar S.r.l. è titolare dell'attività di concia delle pelli nel sito di Via dell'Industria 6, in comune di Montorso Vicentino (Vi).

L'attività produttiva si svolge su un lotto di superficie complessiva pari a mq 7.402, di cui mq 3.038 di superficie coperta e di mq 4.364 di superficie scoperta.

L'opificio ove è svolta l'attività di calcinaio e concia delle pelli copre una superficie complessiva di circa 1.767 mq, nel quale sono attualmente installati quattro bottali per il calcinaio delle pelli e 6 bottali per la concia delle pelli; in tale reparto erano in precedenza installati anche un tamburo rotativo battisale ed una scarnatrice (per entrambi non si esclude un futuro reinserimento nell'attività produttiva); in tale area viene eseguito lo scarico della pelle grezza ed il lavaggio degli automezzi adibiti al trasporto della pelle grezza.

Il fabbricato ove è presente il reparto tintura presenta una superficie complessiva di circa mq 1.271, ove sono presenti i bottali per la tintura delle pelli e il magazzino della pelle in wet blue.

Il piano seminterrato è destinato a magazzino della pelle grezza e si estende su una superficie pari a 337 mq.

Tabella 1: riepilogo superfici aziendali

AREA	mq
Superficie totale lotto	7.402
Totale area coperta	3.038
Superficie scoperta	4.364
Totale Capannone calcinaio concia	1.767
Totale capannone tintura	1.271
Tot. Edificio uffici	337

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Le fasi del ciclo completo della concia svolte nell'intero complesso produttivo sono le seguenti:

→ magazzino e trattamento pelle grezza: dissalatura (attualmente sospesa) mediante tamburo rotativo battisale.

→ riviera: dissallaggio, rinverdimento e calcinaio (in bottali in legno),

→ scarnatura: (attualmente sospesa)

Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in trippa.

→ concia delle pelli: decalcinazione, macerazione, pickel e concia delle pelli (in bottali in legno).

Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in wet blue;

→ tintura delle pelli.

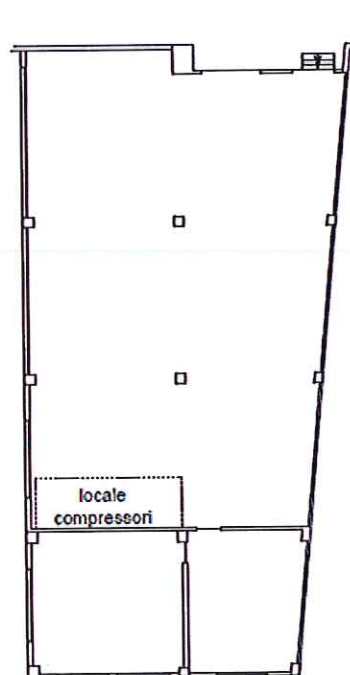
Processo di riconcia, tintura e ingrasso delle pelli al fini di produrre pelli in crust.

Per ulteriori dettagli progettuali si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

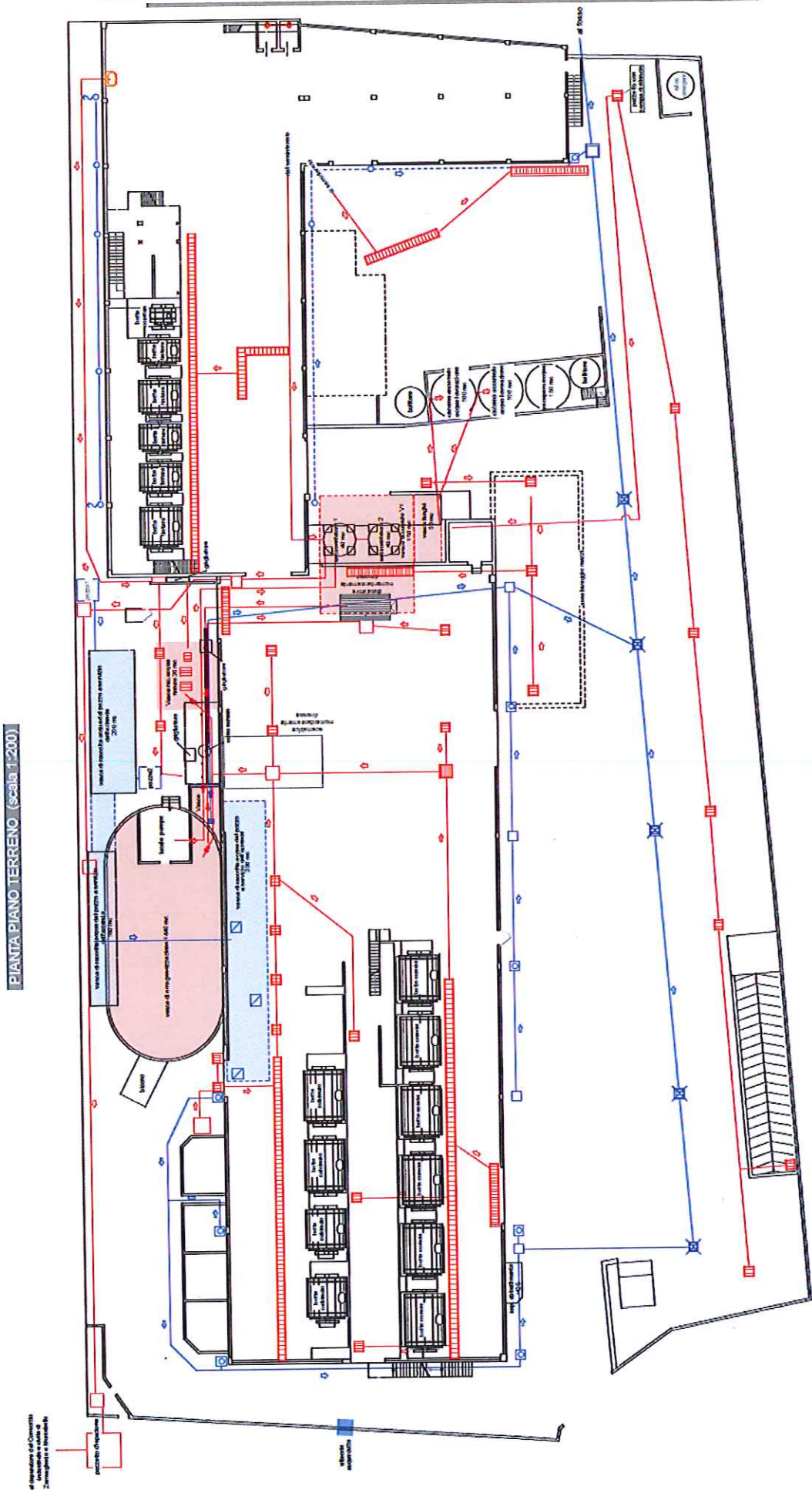
Di seguito si inseriscono le planimetrie di progetto.

LEGENDA		
	linea acque meteoriche	acque meteoriche
	pozzetto con pluviale	
	pozzetto d'ispezione	
	pozzetto a caditoia	
	caditoia sigillata	
	vasca interrata	
	pozzetto acceso vasca interrata	
	linea acque di produzione	acque fognarie industriale
	pozzetto di raccolta	
	pozzetto d'ispezione	
	griglia di raccolta	
	vasca interrata	
	vasche biologiche	fogn. civile
	linea acque fognatura civile	
	zona stoccaggio rifiuti	
	zona stoccaggio materie prime	
	zona stoccaggio pelle grezza	

PIANTA PIANO PRIMO (scala 1:200)

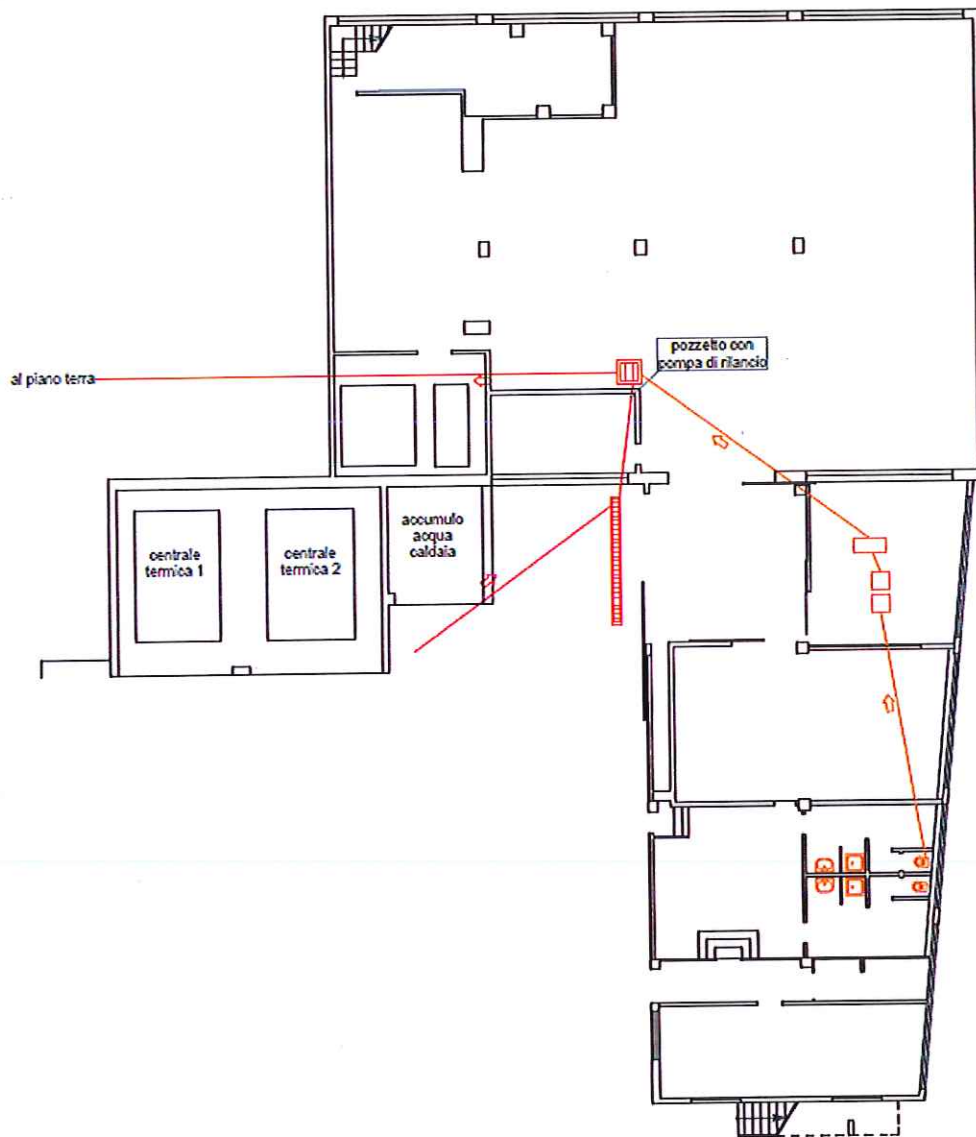


VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

PIANTA PIANO SEMINTERRATO (scala 1:200)



3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previste né escavazioni né dragaggi.

Sono previsti depositi di materie prime e prodotti finiti, nonché deposito temporaneo rifiuti limitatamente al tempo necessario per avviarli al recupero o allo smaltimento a norma di legge (D.lgs. 152/2006 art.183).

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

L'attività è dotata di tre punti di emissione convogliate: le emissioni significative sono prodotte dai bottali di concia durante le fasi di decalcinazione, macerazione e pickel e dalla centrale termica alimentata a metano. La tabella seguente elenca le emissioni presenti. Tutti i camini sono a sezione circolare e installati sul tetto.

Punto di emissione	Impianto servito	Parametro	Distanza da unità abitative
Camino n.1	Abbattitore H ₂ S aspirazione bottali di concia	H ₂ S	>100 m
Camino n.2	Centrale termica alimentata a metano	Prodotti della combustione del metano	>100 m
Camino n.3	Centrale termica alimentata a metano	Prodotti della combustione del metano	>100 m

Per il controllo delle emissioni, è installato un abbattitore dell'acido solfidrico a servizio del camino 1: l'impianto è costituito da un abbattitore ad umido, il cui liquido di abbattimento è costituito da una soluzione di idrossido di sodio.

Il sistema di aspirazione che afferisce al camino n.1 è dimensionato per trattare una contemporaneità di aspirazione di n. 4 bottali di concia.

Rifiuti

Tutti i rifiuti prodotti dalla committente sono gestiti a norma di legge.

I rifiuti prodotti dall'azienda sono costituiti principalmente da imballaggi, fanghi provenienti dai pretrattamenti delle acque reflue, da grigliati, delle operazioni di pretrattamento dei reflui, dal sale di battitura delle pelli (el caso venga eseguita la fase di dissalatura del grezzo).

I rifiuti sono stoccati in apposite aree ed all'interno di cassoni e/o vasche

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per le lavorazioni deriva da due pozzi, Rif. Pratica Genio Civile 338/CH per la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua da falda.

I pozzi sono muniti di apposito contatore sigillato da Acque del Chiampo S.p.A., mentre l'acqua

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

utilizzata nei servizi igienici e negli spogliatoi è fornita dall'allacciamento all'acquedotto civile gestito da Medio Chiampo S.p.A..

Scarichi idrici

Tutte le acque di processo e le acque nere civili (servizi igienici, spogliatoi) prodotte all'interno del sito produttivo sono raccolte e convogliate allo scarico finale nella rete fognaria industriale gestita da Medio Chiampo Spa.

L'azienda è autorizzata, al netto degli aumenti temporanei concessi dall'ente gestore, ad uno scarico massimo giornaliero pari 290 mc.

Le acque reflue prodotte dalle fasi di riviera, concia e tintura sono raccolte in un sistema di canalette/tubazioni e vasche di rilancio che, dopo un necessario passaggio attraverso una serie di sgrigliatori, confluiscono in una prima vasca di raccolta di capacità pari a 150 mc; successivamente sono rilanciate tramite pompe alla successiva fase di grigliatura, per confluire infine nella vasca di raccolta ed omogeneizzazione, coperta e confinata, di capacità pari a 1440 mc. In questa vasca i reflui sono trattati mediante l'ausilio di un "bicono" ad ossigeno, al fine di ossidare i solfuri presenti nei reflui.

Dalla vasca di omogeneizzazione i reflui sono pompati nei sedimentatori in vetroresina n.1 e n. 2, di capacità cadauno pari a 40 mc, dai quali, per mezzo di sfioratori, i reflui trattati confluiscono nello scarico finale ove è installato il campionatore automatico gestito da Medio Chiampo Spa.

Le acque meteoriche sono gestite in modo diversificato a seconda delle aree di lavorazione.

Tutti piazzali esterni sono impermeabilizzati: le acque di dilavamento incidenti sugli accessi sono raccolte in un pozzetto, ove è presente una pompa di rilancio che convoglia tali apporti meteorici vasca di accumulo V1 di capacità pari a 150 mc; successivamente vengono rilanciate nella vasca di omogeneizzazione da 1440 mc.

Le acque di dilavamento raccolte nei piazzali ove sono presenti gli impianti di pretrattamento, le vasche di accumulo, il deposito temporaneo dei rifiuti ed i sottoprodotti di origine animale sono direttamente convogliate nella rete delle acque di processo.

Le acque meteoriche incidenti sulle coperture sono scaricate in corpo idrico superficiale.

Rumore

Nella documentazione tecnica prodotta per lo S.P.A. di riferimento, viene riferito che nel dicembre 2018 è stata effettuata una valutazione di impatto acustico, riportata nell'Allegato A7 cui si rimanda, ove si evidenzia il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Montorso Vicentino nell'area ove ricade l'azienda.

Alterazione paesaggistica

All'interno del progetto presentato, la committente non programma interventi significativi sull'edificio o sulle pertinenze esistenti.

Traffico

La committente è insediata in Via dell'Industria, strada laterale chiusa di via J.F. Kennedy, viabilità

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

comunale principale; attraverso via Kennedy e, successivamente, per via Luigi da Porto è possibile raggiungere la strada Provinciale SP 31, che collega l'area ad Arzignano, o Montebello Vicentino, innestandosi sulla viabilità di collegamento all'autostrada A4 Milano - Venezia tramite il casello omonimo.

Il traffico giornaliero medio di adduzione alla committente prevede l'accesso di un mezzo pesante per l'arrivo delle pelli grezze e di sette mezzi pesanti complessivi per il carico/scarico di pelli semilavorate, per i prodotti chimici chimici e per il ritiro rifiuti.

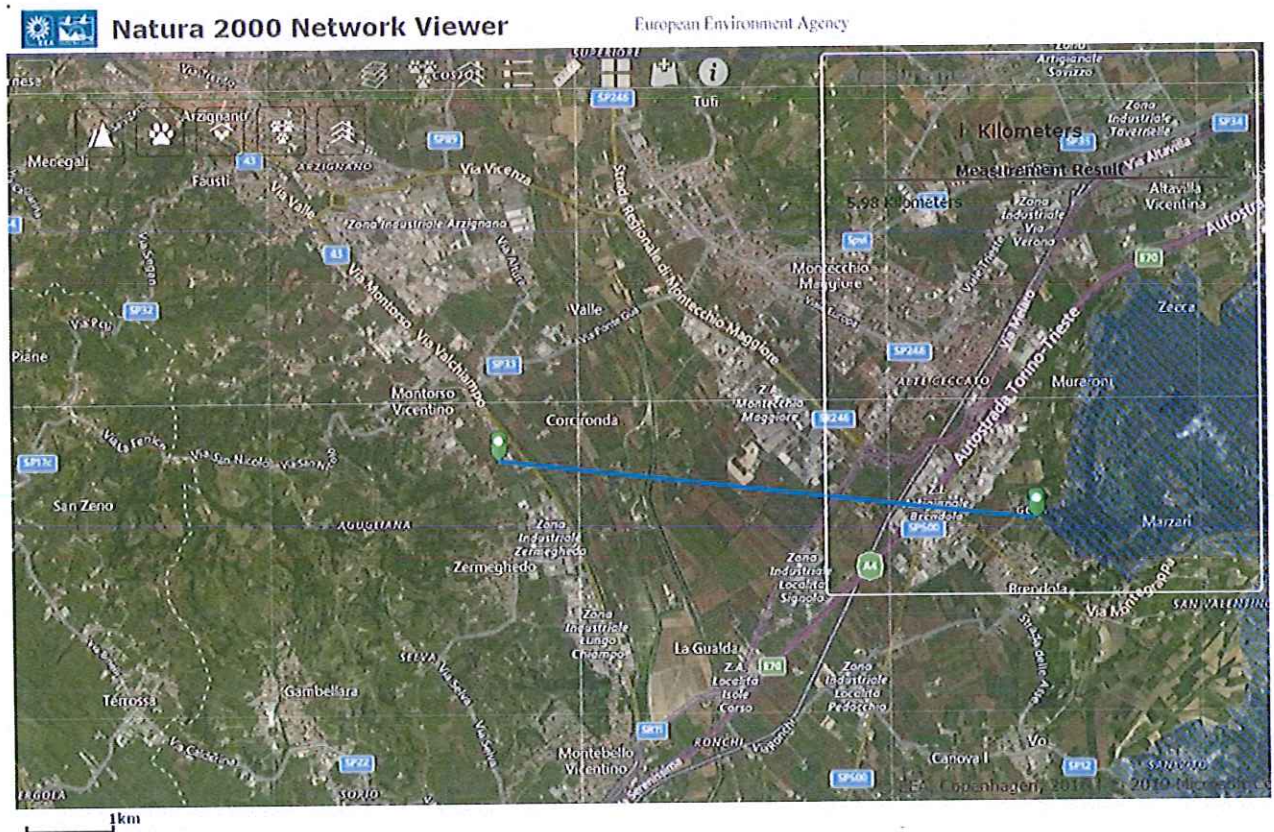
Si può quindi considerare che l'impatto medio sul sistema viabilistico dovuto dall'attività dell'azienda si configuri in 8 mezzi pesanti giornalieri, mentre il traffico indotto dalle maestranze aziendali si può stimare in 5 veicoli giorno.

4. Localizzazione con riferimento ai siti Natura2000 interessati

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inserisce un'elaborazione G.I.S., estratta dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tale estratto evidenzia la localizzazione di via dell'Industria a Montorso Vicentino (Vi), e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

Si evidenzia che non sono presenti siti della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014).



I siti della Rete Natura 2000, le loro caratteristiche e le relative distanze dalla committente determinate attraverso G.I.S. sono:

→ IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 5,98 km; comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà

ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (salamandra pezzata, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroterteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Plecotus macrobullaris) e tre rilevate con bat-detector (Myotis emarginatus, Myotis bechsteinii e Pipistrellus pipistrellus) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per Tadarida teniotis, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

4.1 VULNERABILITÀ

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito. Si richiede l'A.U.A. per il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi.
medio	A03.03	interna	Abbandono – mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito.
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito.
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato.
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed	Inquinamento delle acque	Si richiede l'A.U.A. per il rinnovo

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

		esterna	superficiali	dell'autorizzazione agli scarichi: tutte le acque di processo, le acque nere e le acque meteoriche incidenti sui piazzali sono trattate dall'impianto descritto e convogliate in fognatura. Le acque meteoriche incidenti sui tetti sono convogliate in corpo idrico superficiale.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Non sono previste piantumazioni.
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	L'attività non prevede azioni di alcun tipo su corpi idrici o vegetazione ripariale né all'interno né all'esterno del sito.
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Non sono previste nuove piantumazioni

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

La distanza tra questo sito e l'area di indagine e l'assenza di attività incluse nell'elenco delle vulnerabilità permettono di escludere incidenze significative negative sullo stesso.

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area di progetto è inserita nell'ambito urbano di Montorso Vicentino, in provincia di Vicenza, al confine con la Z.I. del comune di Zermeghedo (Vi).

Il sito più prossimo risulta essere IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 5,98 km dalla committente. Tutti gli

altri siti risultano essere a distanze maggiori.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

→ l'autostrada A4;

→ il sistema di strade a traffico pesante costituito dalla SP426 e dalla SR11;

→ la ferrovia che collega Torino con Venezia e Trieste.

Questo sistema infrastrutturale, insieme al tessuto urbano diffuso, costituiscono un insieme di barriere ecologiche fortemente condizionanti.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Nell'area di progetto non sono presenti elementi di pregio naturalistico: l'impianto, esistente ed autorizzato, è confinante a N e ad E con altri impianti produttivi, ad O e a S con aree coltivate.

Il torrente Chiampo scorre a E della SP 43, via Valchiampo, viabilità di principale collegamento tra il casello di Montebello Vicentino sulla A4 e Arzignano-Chiampo.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- La Conceria Cumar S.r.l. è inserita in comune di Montorso Vicentino (Vi) e richiede l'Autorizzazione Unica Ambientale a causa della necessità di rinnovare l'autorizzazione agli scarichi idrici.
- Il territorio comunale di Montorso Vicentino si sviluppa nella parte della pianura veneta che si estende allo sbocco della Valle del Chiampo e risale sulle propaggini collinari dei rilievi pedemontani.
- Il territorio comunale di Montorso Vicentino è attraversato dalla SP43 che collega Arzignano e Chiampo con il casello di Montebello Vicentino sulla A4.
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 5 km e tra essi e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 29 Agosto 2017, e nello specifico ci si riferisce al punto 23.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Richiesta di A.U.A. Per rinnovo dell'autorizzazione allo scarico – Conceria Cumar S.r.l., comune di Montorso Vicentino (Vi)
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito più prossimo è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 5,98 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura2000, la presenza di rilevanti barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità del sito permettono di escludere, con ragionevole certezza scientifica, incidenze significative negative sulla Rete.

Vicenza, 28 Gennaio 2019

Il Dichiarante


DOTTORE IN SCIENZE NATURALI
ANNALISA
CAPOLUPI

BIBLIOGRAFIA

- Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)
- Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell'ecologia del Paesaggio”**
In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)
- Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)
- European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>
- Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)
- Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)
- Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)
- Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

- S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto - cd rom
- Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom
- [hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- <http://www.reteambiente.it>
- <http://europa.eu.int/comm/environment>
- <http://eunis.eea.eu.int/>
- <http://www.iuav.it>
- <http://www.unipd.it>
- <http://www.cpt.to.it>
- <http://www.regione .veneto.it>
- <http://natura2000.eea.europa.eu>
- <http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>
- <http://www.arpa.veneto.it>
- <http://www.arpa.emr.it>